

# Rassegna Stampa

25/01/2014



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli  
ph/fax +39 0815640547

# RASSEGNA STAMPA

<b>Pag.</b>	<b>Data Articolo</b>	<b>Testata</b> <b>Titolo</b>
<i>CISL CAMPANIA</i>		
3	25/01/2014	<b>LA REPUBBLICA - NAPOLI</b> LETTIERI: "ORA DE MAGISTRIS SI DIMETTA OPPURE È PRONTA LA MOZIONE DI SFIDUCIA"
4	25/01/2014	<b>IL MATTINO</b> LETTIERI INCALZA DE MAGISTRIS «SI DIMETTA È UN FALLIMENTO»

Il capo dell'opposizione in consiglio comunale cerca consensi anche nella maggioranza

## Lettieri: "Ora de Magistris si dimetta oppure è pronta la mozione di sfiducia"

### ANTONIO DI COSTANZO

«Il sindaco si dimetta, eviti il commissariamento e, se lo ritiene giusto, si ricandidi, altrimenti siamo pronti a presentare una mozione di sfiducia». Gianni Lettieri chiama a raccolta tutti i consiglieri di opposizione. L'obiettivo del capo del centrodestra è quello di costringere Luigi de Magistris a lasciare Palazzo San Giacomo dopo la bocciatura al piano di riequilibrio arrivata dalla Corte dei conti. «Sentenza annunciata - accusa Lettieri - non è una calamità naturale come sta provando a far passare de Magistris, ma il risultato della sua gestione disastrosa. Parliamo di un piano lacrime e sangue sul quale anche chi doveva sostenerlo aveva forti perplessità, visto che fu approvato con soli due voti di maggioranza». Quella del presidente dell'associazione "Fare città" è una bocciatura totale dell'operato della giunta: «Nel piano non erano considerati i debiti delle controllate, non erano indicati i tagli ai costi della politica, vi erano previsioni fuori misura per il risanamento e un aumento al massimo delle aliquote Imu e Tarsu». Secondo Lettieri, de Magistris è giunto al capolinea: «Non ascolta nessuno e questi sono i risultati. Quella arancione è stata una rivoluzione da incubo. È arrivato il game over». L'idea della mozione di sfiducia piace anche a Mimmo Palmieri, capo del gruppo del Nuovo centrodestra che sarà presentato oggi, ne faranno parte anche Marco Mansueto e Gennaro Addio: «Così si chiarirà chi è davvero all'opposizione». Possibilisti a un'iniziativa del genere anche i tre consiglieri di Ricostruzione democratica Simona Molisso, Carlo Iannello e, soprattutto, Gennaro Esposito, che dall'ultimo consiglio comunale ha soprannominato de Magistris il sindaco-opaco, dopo che la proposta di Rd sul regolamento delle nomine in enti, società e istituzioni è stata rinviata,

anche grazie al voto dell'ex pm. «Forse per lasciarsi le mani libere e fare qualche altra nomina», scrive Esposito sul suo blog. Una mozione di sfiducia potrebbe pescare nel malcontento della sinistra. Sarebbe pronto ad appoggiarla Antonio Borriello, (Pd) che ha votato contro il bilancio. La schiera dei delusi arruola da tempo anche Pietro Rinaldi e Vittorio Vasquez. Di più: voci crescenti di dissenso arrivano da quel che resta di Idv, dove più di un consigliere non salirebbe sulle barricate per salvare il sindaco.

Intanto de Magistris ha incontrato Cgil Cisl, Uil e Ugl, per creare un fronte unico contro il dissesto, che anche i sindacati vorrebbero scongiurare. «Speriamo che il sindaco faccia un bagno di umiltà - afferma Federico Libertino segretario provinciale della Cgil - si deve aprire alla parte sana della città e smetterla con le schizofrenie cui abbiamo assistito. Non può dire che Napoli ce la farà da sola, isolarsi da tutti, e poi invocare una legge speciale». Sulla situazione del Comune è critico anche Antonio Bassolino: «Quando de Magistris avrà finito, l'unica cosa che avrà fatto sarà la metro cominciata da altri. Con una situazione di dissesto noi senza lamentarci ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo guardato avanti». E conclude: «Si denigra il passato per giustificare la nullità del presente».



## Lettieri incalza de Magistris «Si dimetta è un fallimento»

**Valerio Esca**

Un Gianni Lettieri a 360 gradi quello che ieri mattina ha incontrato la stampa nell'aula Nugnes di via Verdi. Il capo dell'opposizione in Consiglio comunale si è detto «preoccupato per le sorti della città» e chiede al sindaco de Magistris «dimissioni immediate» aggiungendo: «Se lo ritiene opportuno si ricandidi. La parola torni ai cittadini». Il presidente di Fare città, durante l'incontro, che ha ribattezzato «de Magistris game over», avanza l'ipotesi di proporre una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco con il supporto delle altre forze del centro destra in Consiglio. Ieri, tra questi, erano presenti Marco Mansueto, Mimmo Palmieri, Gennaro Addio (Ncd), Gabriele Mundo (Pdl), Salvatore Guanci (FI), Vincenzo Moretto e Marco Nonno (Fdl), Gennaro Castiello (Pdl Napoli). Parole dure quelle di Lettieri quando entra nel merito della decisione della Corte dei Conti e del diniego espresso per il piano pluriennale di riequilibrio finanziario prodotto dall'attuale amministrazione. «Quella della Corte dei Conti - sottolinea - è una sentenza annunciata. Non è una calamità naturale come sta provando a far passare de

**Al voto**  
«Preoccupato  
per le sorti  
della città  
La parola  
deve tornare  
subito  
agli elettori»

Magistris, ma il risultato della sua gestione disastrosa. Tutto quello che avevo segnalato, invitando ad un cambio di rotta, è stato puntualmente rilevato dalla Corte dei Conti. Nessuno può dire che non lo avevamo detto. Il problema è che de Magistris non ascolta nessuno, e questi sono i risultati. Hanno provato a far passare per un piano di risanamento una inconsistente operazione di finanza applicata sia per il Comune che per le partecipate. Le responsabilità sono oggettive» tuona Lettieri. Per quanto riguarda la possibilità di richiedere una legge ad hoc per Napoli, così com'è stato fatto per Roma, Lettieri fa un ragionamento più

ampio e attacca: «Hanno cambiato idea su tutto e principalmente sulla madre di tutti gli errori: l'aver cocciutamente evitato di chiedere la legge speciale per Napoli quando andava fatto, cioè subito, all'atto dell'insediamento. Ha sempre detto che ce l'avrebbe fatta da solo e che non occorre una legge obiettivo come invece ho sempre sostenuto in campagna elettorale». Il capo dell'opposizione ha concluso ribadendo: «Si eviti il commissariamento. De Magistris faccia un primo ed unico atto di altruismo per Napoli: si dimetta subito e si ricandidi se crede di avere ancora il consenso della città e vediamo i napoletani cosa pensano».